



Anno V n.7 Luglio 2017

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

TEMPO D'ESTATE

di Don Antonio Bottazzo

La stagione estiva è ritornata con tutte le sue caratteristiche: mare, spiaggia, divertimento e quant'altro. A tal proposito San Giovanni Bosco rivolgendosi ai suoi ragazzi, diceva che l'estate è la vendemmia del diavolo. Questa premonizione del santo è quanto mai attuale. Infatti da maggio in poi si diserta la messa domenicale, con tutte le conseguenze per grandi e piccoli. A venire in nostro soccorso sono però le parole di San Paolo che sosteneva che "dove abbonda il peccato, sovrabbonda la grazia". Possiamo far tesoro di queste parole ritagliandoci un po' di tempo per stare davanti a noi stessi e soprattutto al cospetto di Gesù: la nostra comunità poi, offre l'Adorazione Eucaristica Perpetua, con il Santissimo Sacramento esposto 24 ore su 24. Dare un'ora alla settimana della propria disponibilità, significherebbe dare spazio al proprio spirito e alla propria anima. Ovviamente a noi la scelta ...

IL SANTO DEL MESE

Maria Goretti nacque a Corinaldo (Ancona) il 16 ottobre 1890, figlia dei contadini Luigi Goretti e Assunta Carlini ed era la seconda di sei figli. I Goretti si trasferirono presto nell'Agro Pontino. Nel 1900 suo padre morì, la madre dovette iniziare a lavorare e lasciò a Maria l'incarico di badare alla casa e ai suoi fratelli. A undici anni fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima



Santa Maria Goretti

di commettere dei peccati. Alessandro Serenelli, un giovane di 18 anni, s'innamorò di Lei. Il 5 luglio del 1902 la aggredì e tentò di violentarla. Alle sue resistenze la uccise accoltellandola. Maria morì dopo un'operazione, il giorno successivo, e prima di spirare perdonò Serenelli. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva che avrebbe raggiunto il Paradiso. Quando fu scarcerato dopo 27 anni chiese perdono alla madre. Maria Goretti fu proclamata santa nel 1950 da Pio XII. Il suo corpo di novella martire moderna, riposa nella cappella a lei dedicata, nel

santuario della Madonna delle Grazie a Nettuno, custodito dai Padre Passionisti ed è meta di innumerevoli pellegrinaggi da tutto il mondo cattolico; la sua festa si celebra il 6 luglio.

santiebeati.it

IL QUADRO MIRACOLOSO

di Alba D'Agostino

Nel 1497 un quadro miracoloso della Vergine Maria giunse a Roma. Per tre secoli l'immagine fu venerata nella chiesa di San Matteo, che divenne meta di numerosissimi fedeli, attratti dai miracoli operati per sua intercessione. Nel 1798 le truppe di Napoleone distrussero la chiesa e solo nel XIX secolo i Padri Redentoristi costruirono un nuovo convento e una chiesa chiamata Sant'Alfonso. Solo dopo scoprirono che la costruzione era stata effettuata nel luogo in cui per secoli era stato venerato il quadro che fu ritrovato nella cappella di Santa Maria in Posterula. Le sue dimensioni sono cm 53x41.5, in stile bizantino e su legno dal fondo dorato. Lo sguardo della Vergine è rivolto verso i suoi figli, mentre Gesù guarda San Michele e San Gabriele che tengono nelle loro mani gli strumenti della passione. Il sandalo che pende dal piede destro di Gesù e che sta per cadere simboleggia invece la nostra anima quando è nel peccato mortale.



L'immagine verso la fine dell'800 fu donata dal vescovo Mautone alla nostra comunità e da quel momento Porto Cesareo è sotto la materna protezione della Madonna del Perpetuo Soccorso. La sua celebrazione si terrà venerdì 7 luglio con la messa e la processione per le vie del paese.

PORTO CESAREO: 42 ANNI DI AUTONOMIA!

di Vittorio Polimeno

Quando penso al mio piccolo paese, mi piace immaginarlo come a una persona che ha appena terminato il suo cammino adolescenziale e che si accinge a vivere al meglio la sua nuova situazione da adulto. Il 16 Maggio di ogni anno noi cesarini festeggiamo l'anniversario dell'autonomia ottenuta, dopo

tanti sacrifici, dal comune di Nardò e quest'anno siamo giunti al 42esimo.

Da quel lontano (ma non troppo) 16 Maggio 1975 molte cose sono cambiate; da piccola e

appetibile frazione marittima lontana dal centro



amministrativo e quindi facile preda di speculatori, interni ed esterni, a rinomata località turistica; da piccolo porto peschereccio a cittadina con intere famiglie che vivono di ciò il generoso Ionio offre; da "tempio" dell'abusivismo edilizio a comune virtuoso e attento ai problemi urbanistico - ambientali con un Piano Urbanistico Generale all'avanguardia e in linea con i più avanzati strumenti di tutela ambientale; da costa abbandonata a se stessa a sede di una delle Aree Marine Protette più importanti e vaste d'Italia e d'Europa; da terra martoriata a parco-riserva regionale orientata!

Un cammino difficile costato fatica, disagi, errori e sacrifici, che è ben lungi dall'essere terminato; credo che in fondo, un po' assomigli al rocambolesco cammino dell'icona miracolosa della Madonna del Perpetuo Soccorso! E come l'icona ha profuso prodigi una volta divulgata e divenuta strumento di preghiera e venerazione, così Porto Cesareo saprà continuare ad essere quel "piccolo miracolo" di crescita e maturazione che è stato fino ad oggi. Auguri quindi al mio comune, orgoglio (e a volte disperazione) di quanti lo amano!

SAGRA DEL PESCE: IL RITORNO

di Alessio Peluso

La Sagra del pesce è un evento estivo tipico di Porto Cesareo, che quest'anno tornerà in auge dal 6 al 9 luglio. Naturalmente il cibo prediletto per essere assaporato è il pesce locale, pescato esclusivamente nelle acque del Salento. In particolare, è molto apprezzato il pesce fritto, cucinato in piazza ed offerto assieme ad altri prodotti ittici e al vino salentino.

In ogni caso la sagra è parte delle tradizioni di Porto Cesareo e la prima edizione risale infatti al lontano 1965 e in cinquant'anni ha visto la luce in trentasei edizioni. Viene organizzata di solito nell'arco di tre giorni e congiuntamente sono previste altre iniziative come ad esempio attività culturali, musicali e premi. In una delle ultime edizioni fu anche battuto il record di padella per frittura più grande d'Italia: venne infatti utilizzato per la frittura in piazza "Polifemo", una grande pa-

della di ben quattro metri di diametro. Tra le ricette tipiche l'immane "Quataru" zuppa di pesce fatta con lo scarto del pescato, il cosiddetto "pesce chiatticiatu" non



commerciabile e cotto a bordo dei pescherecci in tempi antichi. In omaggio ai lettori di ECCLESIA qui di seguito la ricetta per 8 persone circa: prima di tutto procurarsi un esemplare di taglia media di seppia, calamaro, scorfano, perchia, cannulo, tracina, pesce San Pietro, sarago, lappana e paguro (*calangidha* in gergo locale).

In una padella versare 200 cl d'olio fino a renderlo fumante. Poi aggiungere una cipolla a scaglie e successivamente immettere seppia, paguro, sale e pepe facendo soffriggere il tutto; per aromatizzare meglio congiungere del vino. Il passo seguente sarà l'aggiunta di 750g di pomodori rossi freschi, prezzemolo e basilico; cinque minuti più tardi allungare con 1,5 litri d'acqua e lasciare in cottura per almeno 45 minuti. Infine possiamo inserire con qualche minuto d'anticipo lo scorfano, che ha tempi di cottura maggiori e dopo il resto del nostro pesce. Tra i 5 e i 7 minuti seguenti il vostro "Quataru" sarà pronto per essere degustato e servito a tavola.

"CISARIA" HISTORY in pillole

La spinta economica di Porto Cesareo, nel corso dell'ultimo secolo è da attribuire alla risorsa rappresentata dal turismo balneare. L'agglomerato urbano, inizialmente sorto intorno alla torre iniziò a distribuirsi nel tratto della costa, sia in direzione sud che nord della litoranea, raggiungendo la lunghezza di 3 km.

Alla fine degli anni Cinquanta, l'economia ricevette un impulso anche dalla attività della pesca. Nel 1975 i residenti di Porto Cesareo si resero conto di aver raggiunto una situazione tale da permetter loro di chiedere e ottenere plausibilmente l'autonomia dal comune di



Punta Prosciutto

Nardò, di cui era frazione. E infatti in tale data Porto Cesareo divenne comune autonomo.

Porto Cesareo oggi offre 17 km di spiaggia dorata e acque limpide; inoltre un arcipelago di isole con una folta vegetazione e una ricca fauna. E' stata designata area marina protetta, per la presenza di una cospicua ed eterogenea fauna marina di enorme valore biologico. L'area si estende per 7 miglia dalla costa e per tutto il tratto costiero che va dalla località di Punta Prosciutto a nord e Torre Inserraglio a sud.

salentoviaggi.it

A PESCA DI RIFIUTI

Si è sviluppata domenica 21 maggio nelle acque dell'area marina protetta di Porto Cesareo "A pesca di rifiuti", un'iniziativa di sensibilizzazione e protezione del mare organizzata da AMP, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela Del Territorio e del Mare, dai Comuni di Porto Cesareo e Nardò, con il supporto della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Gallipoli e di 32 tra associazioni e diving center locali. L'evento si è diramato in due momenti clou: la pulizia della costa con pescatori sportivi, associazioni e liberi cittadini, parallelamente alla pulizia dei fondali marini con esperti sommozzatori ed apneisti.

Le attività iniziate alle ore 9 hanno riguardato



quattro diversi siti dell'area marina protetta e sono state precedute dalla distribuzione di cappellini, guanti e sacchetti. A Sant'Isidoro (all'altezza di Jolly Mare) è stata effettuata la pulizia della costa e dei fondali; allo scalo di alaggio di Porto Cesareo sono partiti i taxi boat verso l'isola dei Conigli e le altre isole della Chianca e della Malva; anche in questo caso la pulizia ha riguardato sia la terraferma che i fondali; nei pressi del faro di Porto Cesareo si è intervenuto solo sulla costa; infine l'ultimo sito interessato è stato Punta Prosciutto con intervento a mare e a terra. Solo a partire dalle 12 si è compiuto il conferimento dei sacchetti dei rifiuti presso i centri di raccolta e la conta di quanto "pescato". Inoltre, verranno redatte schede merceologiche dei rifiuti raccolti che saranno trasmesse al Ministero per le valutazioni del "buono stato di salute" dell'ecosistema marino. Successivamente saranno previste le operazioni di smaltimento.

comune.nardo.le.it

ACR NEL PALLONE!

di Alessio Peluso

"Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa.

Allora la gente pensa:

«Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più?»

Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: «Ah! Ah! Che cosa sta succedendo?». E non ci capiscono niente ...» Tratte dal film "L'allenatore nel pallone", con grande protagonista Lino Banfi nel ruolo di allenatore, è



l'assist ideale per descrivere all'insegna dell'ironia, buon umore e sorriso il 2° Torneo di Calcetto dell'Azione Cattolica Ragazzi: la manifestazione disputata sabato 27 maggio dalle 17 alle 21, ha visto protagoniste ben 6 formazioni suddivise in due gruppi. Da qui sono uscite le semifinali, con i Ferrari46 che con un'agile cinquina sui Team hanno guadagnato l'accesso alla finale; nell'altro scontro sofferta vittoria, 3 a 2 al "Golden gol" per gli Evviva la Chiesa sugli Zeus FC. La finalissima di fronte a una buona cornice di pubblico, considerata la giovanissima età dei partecipanti, ha visto poi trionfare gli Evviva la Chiesa che dopo un match combattutissimo, l'hanno spuntata ancora una volta ai supplementari sempre per 3 a 2! Lo spettacolo è stato senza dubbio gradevole, con un sano agonismo e soprattutto lasciando poco spazio alla tattica e organizzazione sul terreno di gioco: per dirla alla Lino Banfi o meglio Oronzo Canà, da oggi il nostro modulo in campo non sarà un banale 4-4-2 o 4-5-1, bensì un'iper offensivo 5-5-5...



di Stefano Colasso

"La vita è correre. Il resto è soltanto attesa ..." ricordava Steve McQuenn. Se ne sarà accorto anche il pubblico di Porto Cesareo e dintorni meravigliato e affascinato dalla prima tappa del Mondiale di Acqua Bike. Tra il 2 e 4 giugno nello specchio d'acqua antistante la riviera di Levante, in quella che è l'unica zona franca dell'area marina protetta, uno spettacolo unico: 110 i riders partecipanti, con al seguito 220 persone dei vari team, provenienti da 27 nazioni e per la prima volta in Italia piloti cinesi, australiani e statunitensi.

Gare mozzafiattanti intervallate dal freestyle, dove i piloti si sono cimentati in acrobazie e salti da far strabuzzare gli occhi. Tra gli italiani in grande evidenza nella categoria



Runabout Gp 2 Mattia Fracasso diventato campione del mondo dopo tre prestazioni eccezionali nelle 3 gare disputate, con un totale di 75 punti, seguito da Ali Allanjawi degli Emirati Arabi Uniti e dall'altro connazionale Giorgio Viscione, terzo a quota 45. Altra soddisfazione per il medagliere italiano è giunta da Roberto Mariani, che con le sue pirotecniche esibizioni nella specialità freestyle agguanta un meritato 3° posto, al cospetto degli inarrivabili fratelli Rok e Nac Florjancic. Nella categoria regina, il Runabout Gp1, con bolidi capaci di raggiungere i 160 Km orari, il campione del mondo in carica Yousef Al Abdulrazzaq del Kuwait mette in fila l'intero gruppo, seguito dallo svedese Lars Akerblom e dall'ungherese Gyorgy Kasza. La manifestazione si è chiusa così tra l'entusiasmo di migliaia di appassionati e l'apoteosi finale durante le premiazioni.

ARTE ALTO MEDIEVALE NEL SALENTO

In quel di Poggiardo è visibile la Cripta di Santa Maria degli Angeli, un ponte straordinario tra Oriente e Occidente, risalente al 1200. La sera dell'8 giugno è stata al centro di un convegno, alla presenza di esperti che hanno analizzato ed illustrato l'affresco restaurato di recente a Roma. Secondo gli studiosi si accosterebbe alle Chiese tardo-bizantine della cosiddetta "seconda età dell'oro", stesso modello a cui sono state par-



ragionate le chiese "San Salvatore" a Giurdiignano e "San Pietro" a Otranto.

Il periodo di realizzazione oscilla tra l'XI e XIII secolo, di un ciclo considerato come capolavoro dell'arte salentina. Tra coloro che sono intervenuti ricordiamo Fratel Sabino Chialà, monaco di Bose ed esperto della patristica orientale, che ha illustrato la presenza bizantina nella Puglia centro-meridionale e Gavriil Pentzikis, scrittore del Monte Athos (Grecia), con una relazione riguardante "L'affresco, mediatore multimediale di religione e cultura tra i popoli"; infine lo storico locale Anacleto Vilei autore del volume "Poggiardo Cripta Santa Maria degli Angeli. Storia e Restauri" e Don Maurizio Tarantino il parroco. Il tutto allo scopo di "rendere gradevoli gli affreschi e i beni di cui è ricco il sistema museale di Vaste e Poggiardo" come dichiarato dallo stesso sindaco Giuseppe Colafati.

Quotidiano di Lecce

**RICORDANDO:
19 LUGLIO 1992**

di Antonia Tallarida

Borsellino nasce a Palermo il 19/1/1940. La famiglia vive in un quartiere borghese di Palermo: la Magione. Borsellino è molto attaccato a questo quartiere dove ha trascorso la giovinezza. Dopo avere frequentato il Liceo classico "Meli", si iscrive alla facoltà di giurisprudenza di Palermo. Il 27 giugno 1962, all'età di appena 22 anni, si laurea con 110 e lode e nel 1975 entra all'Ufficio Istruzione processi penali di Palermo sotto la guida di Rocco Chinnici. Con il Capitano Basile lavora alla prima indagine sulla mafia e da questo momento comincia il suo impegno senza sosta per sconfiggere l'organizzazione mafiosa. Nel 1980 arriva l'arresto dei primi sei mafiosi e nello stesso anno il capitano Basile viene ucciso in un agguato. L'avvalersi della scorta costringe il giudice e la sua famiglia a convivere con un nuovo sentimento: la paura. E' così che Borsellino ne parla e l'affronta: "La

paura è normale che ci sia, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, senno diventa un ostacolo che ti impedisce di andare avanti." Borsellino entra a far parte del Pool antimafia di Palermo, che comprende quattro magistrati.

Da qui in poi Falcone e Borsellino lavorano l'uno a fianco all'altro.

Il magistrato vuole scuotere le coscienze dei giovani e comincia a partecipare ai dibattiti nelle scuole, alle feste giovanili di piazza, alle tavole rotonde per sconfiggere una volta per sempre la cultura mafiosa. Ed è fermamente convinto che per sconfiggere la mafia i pentiti abbiano un ruolo fondamentale. Nel maggio 1992 Falcone raggiunge i numeri necessari per l'elezione a superprocuratore, ma il giorno dopo egli viene ucciso insieme alla moglie, a Capaci. Borsellino vuole collaborare alle indagini sull'attentato e continua a lottare per poter avere la delega per ascoltare il pentito Mutolo. Il 19 luglio 1992 alle 7,00 il procuratore Giammanco gli comunica telefonicamente che finalmente avrà quella delega. Lo stesso giorno va nella casa al mare, a Villagrazia, con la scorta. Dopo pranzo torna a Palermo per accompagnare la mamma dal medico e con l'esplosione dell'autobomba sotto casa, in via D'Amelio, muore con tutta la scorta. E' il 19 luglio del 1992.

PRESA DELLA BASTIGLIA: 14 LUGLIO 1782

di Vittorio Falli

Alla vigilia del 1789, nobili e clero detenevano tra il 35% e il 40% della proprietà fondiaria francese ed erano esenti dalle tasse. Gli oneri fiscali quindi, ricadevano tutti sul terzo stato, pari al 98% dei francesi che erano artigiani e operai. Chi soffriva di più erano i contadini, che oltre le tasse dovevano pagare ulteriori tributi ai nobili proprietari terrieri. Questa situazione non era più sopportabile e si provò a riformare la struttura del prelievo fiscale, ma i ceti privilegiati, facendo leva sui parlamenti, bloccarono ogni tentativo di riforma e nel 1788 iniziarono le prime proteste. Nel giugno del 1789, i deputati del terzo stato, dichiararono di costituirsi in rappresentanza unica del paese, giurando nel salone della Palla Corda, dove si proclamarono Assemblea Nazionale Costituente. Promisero di non sciogliersi fin quando non fosse nata una vera e propria costituzione basata sulla sovranità del popolo e suddivisione dei poteri che si



riassunse nel famoso motto "libertà, uguaglianza e fraternità".

Nella notte tra il 13 e il 14 luglio, vennero presi d'assalto i negozi di armi e il palazzo degli invalidi, dove circa 30000 francesi riuscirono a rubare 20000 fucili e 24 cannoni. Nel pomeriggio del 14 i rivoluzionari guidati da Du Mont di Saint Etienne andarono all'assalto della Bastiglia, (piccola prigione di 8 torri) dove riuscirono a liberare un sacco di carcerati che erano stati arrestati per via delle proteste e soprattutto recuperarono altre armi. La battaglia iniziò alle 17 del pomeriggio e la presa della Bastiglia fu solo l'inizio della rivoluzione; in ogni caso il popolo diede il primo segnale forte della sua potenza "militare". In Francia, nonostante la rivoluzione, ci fu un periodo di instabilità coadiuvato da tante uccisioni innocenti che culminò il 10 novembre 1799, con la salita al potere di tre 3 consoli, tra cui Napoleone Bonaparte che si mise a capo dell'Impero francese nel 1804. Il Codice Napoleonico, da lui elaborato nello stesso anno, conteneva alcuni principi cardine della Rivoluzione francese e gettò le basi per una effettiva separazione tra Stato e Chiesa.

UNO, NESSUNO, CENTOCINQUANTA!

di Giuseppe Gorbelli

Cade il 28 giugno 1867 il 150° anniversario dalla nascita di Luigi Pirandello. A meno di miei errori ed omissioni, un gran silenzio ha accompagnato anche quest'anno il (non) ricordo di quello che è stato un grande e moderno genio italiano. Impossibile pensare al teatro di Ionesco e Beckett senza la lezione pirandelliana. Allo stesso modo impossibile perfino immaginare il cinema di Antonioni. Pirandello con i suoi romanzi, le sue novelle, le sue opere teatrali è un miracolo che si rinnova ogni volta che un lettore, anche oggi, lo incontra o lo ritrova.



L'idea che un uomo nato nel 1867 abbia potuto individuare, già dalle prime opere, un nucleo così moderno di temi e di problemi, lascia senza fiato.

Lo sfaccettarsi indecifrabile e ingestibile di ogni personalità. L'inesistenza di una verità oggettiva, ma il moltiplicarsi delle verità a seconda dei punti di vista da cui si osservano le cose. La devastante incomunicabilità che ne deriva, ai limiti dell'impossibilità di comprendersi reciprocamente. L'oppressione delle convenzioni sociali. La nevrosi come ombra che incombe su ciascun essere umano. La ricerca drammatica di un inafferrabile senso dell'esistenza. L'atroce beffa del caso sulle nostre vite.

Pirandello è tutto questo e molto altro. La scuola italiana te lo fa incontrare di fretta, confusamente, l'ultimo anno del liceo. Il teatro italiano te lo fa incontrare "interpretato" in qualche pericolosissima "rilettura". La

televisione non ha tempo, persa tra cucine e talent-show. Situazione disperata, dunque? No, situazione ideale, perché resta da fare la cosa più semplice: leggerlo e rileggerlo direttamente, senza mediazioni, senza filtri, senza interpreti, magari partendo dalla sua opera più celebre "Uno, nessuno, centomila" che a distanza di 150 anni riesce a rappresentare il suo pensiero nelle sue tante sfaccettature.

**ADDIO ADAME
WEST, BATMAN
ANNI '60**

Adam West, l'attore noto soprattutto per aver interpretato Batman nella famosa serie tv degli anni Sessanta, è morto a 88 anni nella notte tra venerdì e sabato 10 giugno. Aveva la leucemia. West era nato il 19 settembre 1928 a Walla Walla, nello stato di Washington, e dopo aver studiato letteratura e psicologia lavorò alcuni anni come DJ e conduttore radiofonico. Iniziò a lavorare a Hollywood



alla fine degli anni Cinquanta e il suo ruolo più noto lo ebbe nella seconda metà degli anni Sessanta, interpretando Batman (e di conseguenza anche Bruce Wayne). Ha recitato in circa 60 film e in decine di serie televisive, ma è ricordato soprattutto per Batman, che andò in onda per tre stagioni e dalla quale fu anche tratto un film, diretto da Leslie H. Martinson nel 1966. In tempi più recenti West ha doppiato il sindaco della città immaginaria di Quahog nella serie animata "I Griffin", che si chiama appunto Adam West e nel 2012 ha ricevuto una stella sulla "Hollywood Walk of Fame". Fra le sue ultime apparizioni, il 200esimo episodio di "The Big Bang Theory" e la serie "Powerless".
iipost.it

FOCUS MUSICALE

"Tra il Salento e il blues" è l'ultimo lavoro del chitarrista Maurizio Cianfano. E' un album contenente 11 brani inediti, di cui 8 cantati in italiano e 3 strumentali, in un viaggio tra il blues-jazz.

Nel suo ascolto in particolare risaltano le svariate sonorità della sua chitarra e il forte legame con la sua terra, come lui stesso dichiara: "Scrivere lo spartito di una terra può significare mescolare le origini al futuro, le radici ai percorsi, le competenze alle passioni. E' un album meticcio, nomade e transensoriale". Il suo itinerario artistico spazia dal rock al blues, al jazz, alla world music. Le sue sonorità ibride, timbri profon-



di, ritmica mediterranea unita alla ricerca continua di testi intensi e ricercati che fanno di questo cd un'esperienza artistica in movimento. E a tal proposito lo stesso Cianfano conclude: "Canzoni e pezzi strumentali che sono un invito al viaggio, inteso come ricerca di sé e di altro da sé, fino alla fine del mondo, il Salento e oltre la culla africana. All'Africa poi, come radice del blues, viene dedicato interamente il brano "Un tuffo in mare".

Quotidiano di Lecce

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Un breve racconto popolare, un essere immondo, alquanto strano e inquietante, nato da antiche favole nelle lunghe e fredde sere salentine dinanzi al calore di un camino acceso. Il suo nome cambiava da comune a comune: ora "Uru" nella zona di San Cesareo, oppure "Larieddru" tra Ugento e Specchia, mentre nei paraggi di Melissano prendeva il nome di "Scazzamuredru"; infine "Carcaluru", tra Porto Cesareo, Nardò e Boncore, la zona in cui si svolge il racconto. Le sue sembianze, comunque, sono comuni a tutti i paesi del Salento: alto non più di sessanta centimetri, faccia buffa da paura, un grosso

naso porroso, una larga bocca da dove spuntava una lunga lingua nera e sulla testa pelata un enorme cappello nero a cono. Si divertiva pazzamente a far dei dispetti durante il sonno, che si trasformava in un incubo. Spesse volte ai malcapitati si posizionava sul loro petto, dando la sensazione di soffocamento. Non si accaniva solo sulle persone, ma anche sugli animali e in particolar modo sui cavalli. Il suo grandissimo punto di forza il cappello, gli conferiva tutti i poteri, come un super eroe dei nostri tempi. In questa storia invece il nostro folletto maligno, il così detto "Carcaluro", si diverte a infliggere una sonora lezione a quei personaggi che facevano dell'avidità il loro punto di forza. Di cumpare Tore e sua moglie Ninuzza, si prese beffa sino a farli illudere, per poi riportarli nella più profonda e miserevole depressione. Questo e tanto altro in "Tore Filuni e Lu Carcaluru" una storia che passo dopo passo sarà narrata a partire dal mensile di agosto su ECCLESIA.

L'ALBICOCCO

di Antonio Alberti

Alcuni anni fa - 40, più o meno - l'Azienda agricola Martina, fiorente impresa sulla via per Leverano, venne incaricata di piantumare il giardino che condividevo con la mia dolce Gina. Da tempo sono scomparse entrambi: la prima per cessata attività a seguito decesso del titolare e la seconda perché volata in cie-

lo. Sono rimaste numerose tracce del loro impegno nel mio Eden che oggi curo con infinita nostalgia: la frutta e i fiori che ogni anno adornano con colori e profumi intensi.



L'albero più longevo è l'albicocco. Ha passato brutti momenti in questo ultimo periodo per l'attacco della malattia diffusasi nel Salento, ma ne è uscito senza troppi danni. I suoi frutti sono grossi e gustosi tanto da attrarre l'attenzione - e la gola - di amici; uno di essi emerge per l'altezza e la stazza rispetto alla mia, E' curioso vederlo staccare i frutti dai rami e affondarci i denti come fosse un bimbo goloso. Per lui, nel periodo più fruttifero, c'è un appuntamento fisso: "Vado da Antonio a cogliere un po' di albicocche" dice. Viene, coglie, scambiamo quattro chiacchiere o idee e va ... Gli voglio bene perché è una persona seria."

L'ANGOLO DELLA POESIA

L'uomo dei gelati

di Maurice Sendak

Quando l'estate viene in città
l'uomo dei gelati
con puntualità
eccolo... appare... è là!,
fedele all'appuntamento
col suo magico assortimento
di gelati colorati
di ghiaccioli sciropati.
tutta una meraviglia:
crema, nocciola, vaniglia,
fragola, pistacchio, limone...
"Piano, non fate confusione!"
Quando l'estate viene in città
l'uomo dei gelati
con pochi soldi ti dà
un sorso di ristoro
e di felicità.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Mattina 8,30
Pomeriggio 19,00
Domenica: 8,00 - 10,00 e
19,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesia.cesarina@hotmail.com